

Il premio Dedalo Minosse alla committenza di architettura festeggia 20 anni



PUNTI DI VISTA | MARCELLA GABBIANI, ALA ASSOARCHITETTI

Il 23 giugno 2017 al Teatro Olimpico di Vicenza la Premiazione della decima edizione.

PREMIAZIONE: 23 GIUGNO 2017

Teatro Olimpico Vicenza

Date 23 giugno -16 luglio 2017

Luogo Museo Civico di Palazzo Chiericati, Vicenza

Orari Da martedì a domenica 9-17

Dal 5 luglio:

da martedì a domenica 10-18

Chiuso il lunedì

info

dedalominosse@assoarchitetti.it

www.dedalominosse.org

Il prossimo 23 giugno verranno annunciati i progetti vincitori della decima edizione del Premio. Oltre ai 4 premiati, saliranno sul palco del teatro Olimpico di Andrea Palladio a Vicenza **una ventina di committenti da tutto il mondo**, per ricevere un riconoscimento al loro apporto all'architettura e alla promozione del talento degli architetti. Una kermesse che assomiglia alla notte degli Oscar, con riconoscimenti riservati ai diversi aspetti dal fare architettura, dalla sostenibilità, alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio, alla promozione culturale, all'attenzione sociale, il tutto con l'imprescindibile comune denominatore della qualità architettonica, espressa nelle forme più varie. **Decine di storie esemplari, che verranno raccontate anche in una mostra multimediale allestita, sempre a Vicenza, nel Museo di Palazzo Chiericati dal 23 giugno al 16 luglio.**

Dal 1997....

Il premio Dedalo Minosse è nato nel 1997 dall'idea di un gruppo di architetti di Ala Assoarchitetti, che riflettendo sulle difficoltà della professione, ha individuato nel **committente la figura chiave nel processo progettuale e realizzativo**. Da qui l'idea di creare **un evento di riconoscimento, dibattito e riflessione su chi investe denaro, idee e tempo per migliorare il mondo in cui viviamo**: un premio che non fosse, come tanti altri, il riconoscimento alla creatività dell'architetto, solitario cavaliere difensore della bellezza, ma l'occasione di uno sguardo più attento a un intero processo complesso, che include a ben guardare, oltre all'**architetto** e al **committente**, anche il **costruttore** e la **pubblica amministrazione**, nel suo ruolo più ampio di decisore, di mediatore tra pubblico e privato, di tracciatore di percorsi e indirizzi per lo sviluppo sociale, economico, culturale. Un pre-

mio quindi unico nel suo genere, che ha scelto la dimensione internazionale, nella convinzione che solo dallo scambio di competenze e nella condivisione delle esperienze, piuttosto che nella difesa delle proprie posizioni, può avvenire una crescita proficua per tutti.

Perché a Vicenza

Perché Vicenza e non Milano o Roma? Perché Vicenza è la città di Andrea Palladio, simbolo internazionale dell'architettura italiana, **un piccolo centro che ha saputo produrre, attraverso committenze altissime, un'architettura assurda a modello nei secoli in Europa e Oltreoceano**. Una vocazione internazionale quindi che coniuga il locale con il globale, in un momento in cui questi due poli costituiscono spesso una dicotomia difficilmente conciliabile.

UNO SPAZIO PARTICOLARE SARÀ RISERVATO A CHI HA INVESTITO E SCOMMESSO SUI GIOVANI PROGETTISTI UNDER 40 E SUGLI ARCHITETTI ITALIANI, CON L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO ALA ASSOARCHITETTI - FONDAZIONE INARCASSA.

Perché Dedalo Minosse

E ancora perché il nome Dedalo Minosse? Perché il mito dai contorni anche foschi e oscuri, narra i più profondi significati del **rapporto tra committente e architetto al centro del premio**: il confine tra i ruoli, l'equilibrio tra il potere e l'aspirazione artistica, la condivisione delle conoscenze... E poi si voleva alludere, in modo scherzoso, a un rapporto per sua natura anche conflittuale, proprio come quello dei due personaggi del mito. A voler guardare ancora oltre, il Dedalo Minosse racconta storie la cui conclusione è forzatamente posta nella realizzazione dell'opera, che coincide con il momento in cui essa

inizia a vivere, affidata ai suoi utenti. Da qui la riflessione si sposterebbe a indagare un'altra fase del processo: l'impatto sugli utilizzatori nel tempo, la durabilità dei manufatti, la capacità di rappresentare una comunità, sia essa privata o pubblica, ristretta o vasta...

Questa decima edizione

Ma tornando alla decima edizione, lo scorso 3 marzo a Vicenza, dopo un'intera giornata di lavoro, preceduta da diverse sessioni di preselezione su oltre **400 committenti partecipanti da 50 paesi**, una giuria internazionale e multidisciplinare, ha selezionato i progetti vincitori. Si sono affacciati sulla scena paesi solitamente negli anni poco rappresentati o addirittura assenti nelle precedenti edizioni come l'**India, le Filippine, il Bangladesh, Messico, Argentina oltre ai più consueti Francia, Olanda, Spagna, Austria, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone**. Ne è emerso come sempre un panorama di storie e avventure variegato per scala degli interventi, tipologie degli edifici, tipi di committenza e contesti sociali. Di biennio in biennio in vent'anni di storia il Premio ha visto mutare gli scenari, dai grandi progetti del Real Estate degli anni 90, agli interventi di ricucitura e recupero urbano a seguito della dismissione di tanti edifici produttivi interni ai centri urbani in Italia e in Europa, sino alle infrastrutture e ai fenomeni di sviluppo innescati nei diversi paesi che si affacciano sul panorama internazionale. Si sono visti sfilare sul palco del Teatro **"committenti professionalizzati"** (governi, città, musei e aziende...) e intelligenti **"committenti di una sola occasione"**, che hanno saputo dare a piccole opere grandi significati. Accanto a loro, immancabili, gli **architetti**: grandi nomi internazionali, professionisti di innegabile valore e competenza, giovani talenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA